



ULTIM'ORA



Contratto 2002 - 2005

U
I
L
-
I
N
S
I
E
M
E
-
P
E
R
-
C
R
E
S
C
E
R
E

Ieri 7 maggio '02, la trattativa per il rinnovo del contratto per la sicurezza ha subito un'accelerazione improvvisa. Il Governo, infatti, atteso che le Rappresentanze militari sono in scadenza di mandato, ha rappresentato la necessità di chiudere le trattative prima della scadenza, prevista per il prossimo 15 maggio. In caso contrario le trattative stesse dovrebbero essere aggiornate e riprese dopo la rielezione ed insediamento dei nuovi organismi.

La UIL ha preso atto della prevalente intenzione delle OO. SS. di accelerare il confronto con sedute ravvicinate e prolungate ed ha accettato l'ipotesi, precisando che l'accelerazione della trattativa non poteva comportare alcun danno all'approfondimento delle tematiche e, soprattutto, alla sostanza delle richieste avanzate con la piattaforma.

Il Governo, come tutti peraltro, era perfettamente a conoscenza del nodo rappresentato dalla scadenza delle Rappresentanze e non ha fatto nulla per ovviarvi.

Non si spiega, infatti, l'inerzia di questi primi mesi e non si comprende perché, vista la "particolare attenzione" che il Governo proclama per gli operatori del Comparto sicurezza, non supera la difficoltà prorogando la scadenza del mandato fino alla chiusura delle trattative per il rinnovo del contratto.

Premesso questo aspetto, dobbiamo registrare la conduzione surreale di una trattativa che alla presentazione di ogni nuova proposta di parte pubblica, riparte da zero senza sciogliere i nodi fondamentali che, per quanto riguarda la UIL, CGIL e CISL, Penitenziari e Forestali, oltre l'aspetto economico investono il sistema delle relazioni sindacali e delle garanzie.

Nel corso dell'incontro serale, protrattosi fino a notte inoltrata, il confronto si è incentrato su un punto nodale per il Corpo di polizia penitenziaria, non meno sentito visto il tenore degli interventi, dalle altre Forze di Polizia in tema di copertura economica del trattamento di missione.

Come annunciato in piattaforma unitaria, la UIL ha chiesto l'inserimento di una clausola liberatoria per il personale in caso di mancata corresponsione dell'anticipo di missione contrattualmente previsto.

La parte pubblica su questo punto ha dichiarato di non essere in grado di accettare la richiesta e di dover sottoporre la questione in sede politica, fermo restando che l'impianto organizzativo delle Amministrazioni non sarebbe in grado di reggere una simile ipotesi.

In pratica questo significa che il confronto politico ha ben poco margine di manovra e, quindi, i poliotti penitenziari, di stato e forestali, continueranno a pagare di tasca propria, a danno dei rispettivi bilanci familiari, i servizi imposti dalle Amministrazioni e che, per gentile concessione delle procedure contabili dello Stato, attenderanno mesi e spesso anni la liquidazione dei compensi spettanti.

Bel segnale di "attenzione" del Governo, non c'è che dire. Pubbliche promesse, private negazioni che ben poco spazio troveranno nei media. L'importante è annunciare.

Sul notturno abbiamo chiesto, con forza, l'incremento di 1 € per ora, atteso che nonostante le ripetute richieste, la proposta non prevede ancora alcuna misura né quantificazione di spesa. A questo punto la parte pubblica ha orientativamente quantificato la spesa che, per quanto riguarda CGIL CISL UIL Penitenziari e Forestali è compatibile con le risorse disponibili.

Sui servizi esterni abbiamo chiesto l'individuazione delle tipologie di servizio per cui l'indennità compete e la misura oraria di servizio che dà poi diritto alla corresponsione dell'indennità stessa, abbassando il limite proposto dalla parte pubblica di quattro ore a tre. Sull'individuazione delle tipologie di servizio la parte pubblica si è riservata un approfondimento ritenendo complicato individuare compiutamente tutte le tipologie. Sull'abbassamento del limite si è riservata una valutazione dei costi.

In data odierna alle 16,00 è prevista la ripresa del confronto che, per quanto ci riguarda, intendiamo continuare a condurre con scrupolo e attenta valutazione delle proposte raffrontandole con la piattaforma unitaria anche a rischio di rompere l'unitarietà del tavolo come minacciato da alcune OO. SS. che intendono, invece, accelerare il confronto ritenendo soddisfacente l'impianto proposto che è disponibile on line aggiornato alla bozza datata 7 maggio. Ognuno potrà tranquillamente valutare la contrapposizione tra piattaforma e proposta, giudicando se è accettabile un confronto accelerato a danno degli interessi del personale che rappresentiamo.

**Il Segretario Generale
Massimo Tesei**